

Oltre la città

Vacanza in Salento

8/15 settembre 2024



Organizzazione:

Guido Galli

Cell.3387118239

Cari gitanti, si avvicina la partenza, non dimenticate le cose che vi serviranno!
Anche quest'anno Gaetano ci accompagnerà per tutta la settimana con la sua simpatia e competenza. Vi ripropongo il Programma di viaggio... e speriamo di trovare qualche bella sorpresa nel corso della settimana!



Guido



8 settembre domenica

Ritrovo ore 6.15 via del Perugino ang, via S.Martini

Partenza ore 6.30

Soste lungo il percorso; pranzo libero.

Arrivo al Villaggio Torre Rinalda (LE), sistemazione nelle camere.

Cena e pernottamento.

9 e 10 settembre lunedì e martedì

Pensione completa al Villaggio - Attività balneari o libere.

11 settembre mercoledì

Colazione e pranzo in Villaggio - Mattinata a disposizione.

Pomeriggio - partenza per Alberobello, visita libera della cittadina. Rientro al Villaggio, cena e pernottamento

12 settembre giovedì

Pensione completa al Villaggio - Attività balneari o libere.



13 settembre venerdì

Colazione al Villaggio. Ore 8.30 partenza per Bari, visita guidata alla città vecchia. Pranzo libero.

Sulla strada del rientro, sosta a Polignano a mare per una breve visita alla cittadina. Cena e pernottamento al Villaggio

14 settembre sabato

Pensione completa al Villaggio - Attività balneari o libere.

15 settembre domenica

Colazione e check out dal Villaggio - Partenza per Termoli, pranzo al Ristorante Sottovento.

Rientro a Firenze. Soste lungo il percorso. Cena libera.

INFORMAZIONI: Guido Galli – cell. 3398118239

SALENTO

La penisola salentina, è *“Terra tra due mari: Adriatico e Ionio, partendo da una linea condotta dal punto più interno del golfo di Taranto fino alla contrada del Pilone a nord di Ostuni. L'asse longitudinale di questa penisola va dai colli di Martina Franca fino all'istmo salentino, dove vi è una strozzatura nel continente larga 36 chilometri, compresa tra la Torre Rinalda sull'Adriatico e Porto Cesareo sullo Jonio. Di qui si ripiega bruscamente e va a terminare quasi in punta al Promontorio japigio o Capo di Santa Maria di Leuca.»*

Tra distese di spiagge dorate e spettacolari scogliere, preparatevi a partire alla scoperta della costa più bella e varia di tutta la Puglia: il Salento.

Un paesaggio costiero di oltre 200 km acque cristalline ed una splendida posizione geografica, per un litorale dai mille volti interamente illuminati dal sole e accarezzati dal vento.



La penisola salentina è il territorio più a Est d'Italia e Punta Palascia o Capo d'Otranto ne costituisce l'estremità orientale, distante dall'Albania 72 km attraverso il Canale d'Otranto.

In epoca preromana nel Salento vivevano i Messapi, una tribù di Iapigi a cui si ricollegavano anche i Calabri e i Sallentini (dai quali ultimi prese nome il Salento). Il centro di maggiore importanza era Brindisi grazie alla lavorazione del bronzo e dei metalli. Successivamente con la fondazione della colonia della **Magna Grecia** di Taras (Taranto), Brindisi perse territori e importanza, grazie anche ad un'altra colonia a cui fu dato nome di Gallipoli, in chiave antiromana. I Messapi furono gradualmente assorbiti dai Tarantini. Dopo i conflitti tra Roma e Taranto, durante le guerre puniche, il Salento si latinizzò e divenne una colonia romana.

Le incursioni saracene hanno segnato la storia del Salento con la costruzione delle **Torri di avvistamento** e di difesa. Se ne contano circa 76 solo nella provincia di Lecce, tutte accomunate da caratteristiche ben evidenti: innanzitutto una pianta quadrata ed una forma tronco piramidale, l'interno diviso in piani con pavimenti, scale di legno e a volte collegato a sotterranei destinati alla raccolta di



provviste in caso di assedio. Il loro principale scopo era di offrire un posto alto e sicuro dove una sentinella o una guardia poteva scorgere il nemico.

BARI



Bari è una città portuale affacciata sul mar Adriatico, nonché capoluogo della regione Puglia. Il suo labirintico centro storico, Bari Vecchia, occupa un promontorio tra due porti. Circondata dalle tipiche stradine strette, la basilica di San Nicola, risalente all'XI secolo, è

meta favorita dai pellegrini che qui vengono a rendere omaggio ai resti del santo. A sud, il quartiere Murat si caratterizza per i maestosi edifici del XIX secolo, una lunga passeggiata e l'area pedonale ricca di negozi.

Centro abitato sin dall'età del Bronzo, anche se una data certa di fondazione non esista, sappiamo dalle fonti greche che già ai tempi della guerra del Peloponneso la città era governata da un proprio sovrano con delle proprie leggi.

Nel 326 a.C. divenne municipium romano, col nome di Barium, nell'età imperiale essa era già difesa da una larga cinta muraria e da una rocca.

La sua importanza crebbe nell'era Alto-Medievale, quando fu sede dell'Emirato di Bari e arricchita di moschee ed edifici tipici della tradizione musulmana. Con la riconquista da parte dell'Imperatore del Sacro Romano Impero Ludovico II nel 871, Bari tornò ai Bizantini diventando il maggior centro politico, militare e commerciale italiano dell'Impero D'Oriente. Bari rimase l'ultima roccaforte Bizantina in Italia, cedendo al dominio normanno con l'Assedio del 1071.

La città crebbe d'importanza anche sul piano religioso con l'arrivo delle reliquie di San Nicola il 9 Maggio del 1087, nello stesso anno Papa Urbano II raggiunse la città per consacrare il luogo dove, 2 anni dopo, verrà iniziata la costruzione dell'imponente Basilica di San Nicola.

Il dominio Normanno su Bari nonostante la sua fortuna commerciale, fu però funestato da ribellioni e lotte che culminarono il 28 Maggio 1156 con la totale distruzione della città da parte di Guglielmo I detto il Malo, ma la città cominciò a ripopolarsi e ad essere ricostruita solo un decennio dopo sotto il regno di Guglielmo II.



Nei secoli successivi Bari vide il tramontare delle autonomie che si era conquistata nei secoli precedenti e ricoprì un ruolo sempre meno importante, solo quando il Ducato di Bari venne governato dalla regina Bona Sforza, la città ritornò ai fasti del passato.

Nel 1813 Gioacchino Murat diede inizio ad una nuova urbanizzazione della città, abbattendo la cinta muraria, creando il borgo alle porte della Città Vecchia che conserva ancora il suo nome. Con la creazione del Regno D'Italia a Bari venne affidato il ruolo di capoluogo dell'area Pugliese, facendola diventare il comune italiano ed europeo più popoloso che si affaccia sul Mare Adriatico; dal 1930 è sede della **Fiera del Levante**, tra le principali esposizioni fieristiche d'Italia.



Dagli anni 2000' in poi è cominciata una nuova valorizzazione della città che l'ha resa un luogo turistico di livello internazionale, un turismo che gira intorno ai meravigliosi vicoli medievali di **Bari Vecchia**, alle sue costruzioni in stile romanico e alle reliquie del santo patrono molto venerate nel mondo ortodosso.

Polignano a mare

Polignano a Mare è uno dei borghi più belli d'Italia, una delle perle delle coste pugliese. È un vero e proprio gioiello ed è rinomato per le sue bellissime scogliere che si affacciano sul Mare Adriatico. Spettacolari sono poi le sue grotte marine, attrazioni naturali particolarmente affascinanti.

Il suo pittoresco centro storico è caratterizzato dalla presenza di tante viuzze strette, case bianche e balconi fioriti; le varie terrazze offrono una vista sul mare davvero mozzafiato.

Famosissima è la spiaggia **Lama Monachile**, ubicata proprio nel centro del paese, uno dei luoghi simbolo del borgo. Polignano è anche la città natale del celeberrimo cantante Domenico Modugno e sul bellissimo lungomare è possibile ammirare un'imponente statua a lui dedicata.



Alberobello

Alberobello è un comune italiano di circa 10.000 abitanti della città metropolitana di Bari, facente parte della Valle d'Itria e della Murgia dei Trulli.



È celebre per i suoi caratteristici trulli, modello costruttivo di architettura spontanea, dichiarati dal 6 dicembre 1996 Patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO.

La zona fu abitata dopo la bonifica agraria nei primi anni del XVI secolo su impulso del conte di Conversano Andrea Matteo III Acquaviva d'Aragona. Egli introdusse una quarantina di famiglie di contadini per bonificare e coltivare le terre, con l'obbligo di consegnargli la decima dei

raccolti. Il suo successore, il conte Giangirolamo II, diede avvio all'urbanizzazione con la costruzione di un agglomerato di piccole case ma con l'obbligo di costruire case solo con pietre a secco in modo che esse potessero configurarsi come costruzioni precarie e non dimore permanenti: era un espediente del conte per evitare il pagamento dei tributi al Regno di Napoli in quanto la costruzione di un nuovo centro abitato comportava il regio assenso e il consecutivo pagamento dei tributi alla Regia Corte! Dovendo quindi utilizzare soltanto pietre, soprattutto pietra calcarea e carsica senza l'uso della malta, i contadini trovarono la soluzione migliore nella forma rotonda o quadrata con tetto a falsa cupola, composto di cerchi di pietre sovrapposti: i caratteristici TRULLI.

I tetti sono abbelliti con pinnacoli decorativi, che secondo molti rappresentavano la firma del maestro trullaro che aveva costruito (o restaurato) il trullo, la cui forma è ispirata a elementi simbolici, mistici e religiosi o profani. .

Alberobello è l'unico centro abitato nel quale è presente un intero quartiere di trulli, viene pertanto considerata capitale culturale dei trulli della Murgia.

Trullo Sovrano

È uno dei trulli più grandi nel centro urbano alberobellese, affacciato nella piazza Sacramento, è alto quattordici metri; in origine, era un semplice trullo di campagna, ai proprietari famiglia Perna (Perta), nella seconda metà del XVIII Secolo, fu notevolmente ampliato divenendo una Corte (realizzata con l'impiego di malta in violazione della legge

Baronile). Fu sede della confraternita del Santissimo Sacramento, divenne farmacia e dal 1923 divenne Monumento Nazionale. Dal 1994 è adibito a casa museo. Durante il periodo estivo, il Trullo Sovrano ospita piccoli spettacoli teatrali, concerti e numerosi altri eventi culturali.



Lecce

Lecce è il capoluogo dell'omonima provincia della Puglia e principale centro urbano del Salento. Situata in posizione pressoché centrale della penisola salentina, tra la costa adriatica e quella ionica, è il capoluogo di provincia più orientale d'Italia.

Le antiche origini messapiche e i resti archeologici della dominazione romana la inseriscono tra le città d'arte d'Italia. Lecce si distingue per la ricchezza e l'esuberanza del **barocco** tipicamente seicentesco delle chiese e dei palazzi del centro, costruiti nella locale pietra leccese, calcare molto adatto alla lavorazione con lo scalpello. Lo sviluppo architettonico e l'arricchimento decorativo delle facciate fu particolarmente curato durante il Regno di



Napoli e caratterizza la città in modo talmente originale da dar luogo alla definizione di barocco leccese e tanto da denominare Lecce la "*Signora del Barocco*".

Dedicata all'Assunta, la **Cattedrale** è inserita nella splendida cornice di piazza del Duomo. Fu eretta sulle fondamenta di una chiesa del 1144 a partire dal 1659 in onore di Sant'Oronzo che tre anni prima aveva salvato la città da una epidemia di peste, divenendone il patrono. L'opera venne affidata al grande architetto e scultore leccese Giuseppe Zimbalo, il quale condusse i lavori dal 1659 al 1670. Allo Zimbalo fu affidata anche la ricostruzione del campanile, un tempo collocato a lato della facciata principale, sul lato orientale della piazza. A causa dell'insolita posizione laterale del fronte del Duomo rispetto all'unico ingresso alla piazza, è stato sviluppato artisticamente il lato sinistro dell'edificio,

trasformandolo nella veduta principale che accoglie i visitatori.



Ma la chiesa che costituisce la più elevata manifestazione dello stile barocco e più in particolare del barocco leccese è la **Basilica di Santa Croce** una chiesa del centro storico con attiguo ex convento dei Celestini.